

La pagina dell'agricoltore friulano

Dichiarazioni del Ministro Acerbo sulle passività agrarie

ROMA, 16. Stamane ha avuto luogo al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una importante riunione del Comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura convocato dal Ministro Acerbo per trattare alcune questioni di massima relative all'applicazione del R. D. L. 24 luglio 1930 n. 1432 sulle passività agrarie onerose.

In principio di seduta l'on. Acerbo ha brevemente accennato agli aspetti principali dell'attuale situazione del credito nel campo dell'agricoltura e del credito nei loro rapporti con l'attività agricola ed ha ricordato che con provvedimenti recentissimi il Governo è venuto incontro, nei limiti delle attuali disponibilità di bilancio ai desideri legittimi degli agricoltori.

E' stata infatti decretata la conversione a lunga scadenza e con contributo dello Stato nel pagamento degli interessi per mutui ipotecari contratti dagli agricoltori nel periodo 1922-23 quando cioè non funzionava ancora l'attuale organizzazione del credito agrario.

E' di imminente emanazione il decreto che stabilisce la riduzione in cinque anni anche questa con contributo dello Stato, nel pagamento degli interessi per i debiti agrari di esercizio.

I voti dunque degli agricoltori sono stati accolti nei limiti del possibile, compatibilmente con le esigenze della pubblica finanza sempre tenendo viva la speranza che le concessioni possano essere migliorate con il miglioramento delle condizioni della finanza stessa.

Le domande eccessive e incompensate che potrebbero risolversi in definitiva in perturbamenti del mercato del credito e quindi degli stessi agricoltori, vanno decisamente respinte.

Piccoli lavori colturali di primavera

Distribuzione delle erbacee. Tenendo conto che il sottosuolo agisce come magazzino e come regolatore della quantità di acqua contenuta negli strati superficiali in cui vivono le radici di quasi tutte le piante coltivate, chiara risulta la benefica azione dei vari lavori e delle varie pratiche colturali primaverili.

I lavori primaverili sono necessari per due ragioni: 1.° per ottenere un terreno ben mosso, trattando in questo modo l'umidità nel sottosuolo durante i periodi di siccità; 2.° per permettere al terreno superficiale di dissecarsi gradualmente.

Era i principali lavori troviamo la zappatura ed erpicatura che hanno generalmente per scopo di smuovere il terreno (strato superficiale) e distruggere le erbacce (potenti apparecchi di evaporazione) di cui fare parola.

Sotto azione dei vari agenti atmosferici il suolo mosso per i lavori e le erpicature, non resta in questo stato, ma bensì esso si comprime e quando è stemperato dall'acqua e battuto dalla pioggia, forma alla superficie una crosta impermeabile che si oppone alla penetrazione dell'aria e dell'acqua ed intralça l'aerazione delle giovani piante.

Le zappature oltre alle benefiche azioni derivanti dalla distribuzione delle erbacce e dall'aeramento del suolo, rendono più duratura la benefica azione dell'acqua accumulata negli strati sottostanti. Se la pioggia viene a colpire il suolo e ha costituito una pellicola d'acqua continua dal sottosuolo alla superficie; l'acqua agricola deve rimettere le cose al primitivo stato agitando il terreno alla superficie.

Una zappatura vale una innaffiatura. Infatti le terre zappate restano molto più fresche delle terre non lavorate.

Si ostacola la salita dell'acqua e la conseguente perdita per evaporazione, rompendo i fini canali capillari formati dagli spazi interstiziali degli elementi del suolo. Lo strato superficiale smosso si disseccherà più rapidamente, ma la freschezza del suolo sarà maggiormente mantenuta negli strati profondi in prossimità delle radici, e pertanto possiamo dichiarare che una superficie di terra ben smuovuta perde una quantità minore d'acqua per evaporazione, che di una superficie di terra compressa alla superficie del suolo; tenendo conto che assorbe più acqua per igroscopicità; essendo questa una proprietà funzionale della superficie, superficie che evidentemente cresce col crescere delle piccole e delle smuovimenti dei materiali ferrosi.

Ed è per questa ragione che le zappature, erpicature ed i lavori superficiali in genere sono consigliati nelle zone esposte maggiormente all'asciutto. Con tali operazioni si permette la più facile penetrazione delle acque di pioggia in un'epoca in cui la vegetazione non soffre; facilitando lo assorbimento della rugiada che, oltre a portare al terreno dell'a-

cido nitrico ed ammoniacale, aiuta molto la pianta sofferente per la mancanza necessaria d'acqua.

Distribuzione delle piante infeste. Le cattive erbe, la maggior parte degli agricoltori le considerano dannose per il solo fatto che esariscano il terreno di materia utile o perché ostacolano, col l'ombra da esse prodotta, l'accrescimento delle piante coltivate; maggiormente, invece, esse sono ritenute nocive per il fatto che esauriscono potentemente il suolo di acqua. Infatti esse sono potenti apparecchi di evaporazione e basta soltanto pensare al semplice fatto che le loro radici per mantenere il dovuto turgore alla pianta, debbono assorbire notevoli quantità d'acqua; questa in danno enorme per le piante coltivate. Vigilare pertanto, attentamente, asportando le piante infeste che invadono le colture nostre, ecco uno dei mezzi indiretti atti ad economizzare l'acqua del suolo.

ENZO TAJARIOL

I fasci femminili

per la propaganda agraria

Un breve comunicato apparso sui quotidiani nei giorni scorsi ha dato notizia di una iniziativa presa dal «Giornale della Donna» e da un gruppo di donne fasciste per una forma pratica di propaganda agricola da svolgersi attraverso i Fasci Femminili. Come prima attuazione, la creazione di vivai di piantine, di gelsi, di siepi, di pini, di piante da frutto, da collocare lungo gli argini dei fiumi e della ferrovia, in realtà di terreni demaniali o in piccoli appezzamenti abbandonati, distribuiti gratuitamente agli agricoltori.

Basta pensare al consumo enorme di legno di pino macerato per i giornali — si calcola che ne occorrono in media 372 piante al

giorno solo in Italia — per comprendere l'importanza di questa propaganda che in pochi anni potrebbe distribuire ed anche annullare le importazioni di cellulosa, facendoci risparmiare molti milioni che oggi vengono inviati all'estero.

E' egualmente utile, se non altrettanto redditizia, è la piantagione di gelsi a siepe, poiché se pure in questi ultimi tempi il boscolo ha perduto di valore ed è stato un po' trascurato dalle contadine, quando ci fosse la foglia d'oliva o quasi gratuita, esse potrebbero riproporre questa attività tradizionale così utile per l'economia della nazione e per quella delle singole masserie.

Anche la preparazione, filatura e tessitura del lino, di cui siamo importatori per milioni, potrebbe essere sorvegliata e curata dai Fasci delle regioni dove si coltiva. Le piante di quercia scarseggiano in Italia e di ciò si è preoccupato S. E. Acerbo, istituendo speciali premi per la loro coltivazione: sarebbe facile formare vivai di tali piante per farne larga distribuzione.

S. E. Marescalchi, ricevendo il Comitato che ha preso l'iniziativa di questo lavoro, ha promesso tutta il suo appoggio e ha dato disposizioni perché le Cattedre Antichità di Agricoltura e la N. I. Forestale fiancheggiino, nella parte tecnica, l'opera dei Fasci Femminili. Ha offerto poi alcuni premi da assegnarsi ai Fasci che avranno più lavorato ed ottenuto i migliori risultati.

L'on. Sarolani ha chiamato i suoi collaboratori per iniziare in tutti i Fasci un'azione pratica, alla quale potranno portare il loro contributo anche le maestre rurali e in molte specialità quelle diplomate della Scuola di Agricoltura di S. Alessio, del P. N. F.

Ogni Fascio Femminile ha già nel suo direttore una fiduciaria destinata alla valorizzazione del prodotto nazionale: quale migliore propaganda di quella che valorizzando i nostri terreni e la nostra agricoltura può affezionare la donna alla vita campestre rendendola più gradita e più facile, combattendo così in modo positivo e sicuro la grande piaga dell'urbanesimo?

Avicoltura e conigliocultura alla XIII Fiera di Padova

Per l'ottava volta avrà luogo in Padova, alla XIII Fiera Internazionale «Campionaria» dal 6 al 12 giugno p. v., una mostra completa di avicoltura e conigliocultura.

Grazie alle sette ruscissime manifestazioni del genere che si sono svolte negli anni scorsi, in Fiera di Padova si è specializzata, si può dire, nel dare incremento a questa importantissima branca dell'economia rurale e nazionale al tempo stesso.

E' per cui troppo noto, disprezzatamente, che dalla guerra in poi la nostra Nazione da esportatrice è diventata tributaria dell'estero anche in fatto di avicoltura.

Per fortuna, il Governo fascista è di già corso ai ripari da vario tempo per scongiurare questa crisi che è di non poco momento alla nostra bilancia commerciale. L'obiettivo dei reggitori fascisti è quello di ripopolare il più possibile i nostri pollai di razze adatte alla forte produzione di uova, da carne e si può dire che quest'attività è parallela a quella del ripopolamento delle nostre stalle. Si tratta insomma, di rendere nuovamente indipendenti, sia nella zootecnica, che nell'avicoltura, dal gravoso tributo alla produzione estera.

Sarà raggiunto questo importante scopo che si affiancherà da non lievi sacrifici? E' da ritenere sicuramente di sì e in un tempo relativamente breve. Si tratta, in sostanza, di migliorare e intensificare la nostra produzione avicola, soprattutto con la selezione e diffusione delle rinomate razze italiane, e con la introduzione di sagge norme igieniche e alimentari.

E' indubitato che la Fiera di Padova è venuta ad assumere il ruolo, a traverso ben sette Mostre Avicole di importanza tecnica commerciale crescente, di massimamente strumento di propaganda nazionale. Anche la Mostra Avicola dell'anno scorso è riuscita quanto di meglio si poteva, desiderare in materia ed il vasto e razionale Padiglione fu insufficiente ad ospitare gli animali, tanto che se ne dovettero rifiutare più di cinquecento per mancanza di spazio.

A questo aggiungasi che Padova gode una fama altissima non certo usurpata in fatto di avicoltura, per effetto delle celeberrime razze Padovane e Polverara che vi si allevano da tempo immemorabile, diremo anzi, che essa è uno dei centri avicoli italiani per eccellenza.

E' lecito, perciò, supporre che anche l'VIII Fiera Nazionale di Avicoltura e Conigliocultura avrà una riuscita magnifica. Essa sarà allestita, col patrocinio della Sezione Nazionale Avicoltura e Conigliocultura della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori.

La mostra rimarrà aperta dal 6 al 12 giugno e verrà ospitata nel vastissimo grande padiglione della Fiera, riservato alle Mostre Animali da Cortile.

Gli espositori non saranno obbligati di tenere alla Mostra i propri soggetti che sino all'ottavo giorno della stessa, negli altri die giorni il padiglione rimarrà ap-

erto per l'eventuale liquidazione degli animali esposti. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 maggio p. v. e dovranno essere dirette alla Fiera di Padova (Sezione Zootecnica) e redatte in apposito modulo debitamente riempito di tutte le indicazioni richieste (qualità, razze e numero degli esemplari).

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dall'importo della tassa di posteggio e alimentazione.

I soci della Sezione Nazionale Avicoltura e Conigliocultura e della Federazione Colombifila Italiana, beneficeranno dello sconto del 25 per cento sulla tariffa.

Gli animali dovranno essere accompagnati da regolare certificato sanitario. All'atto della presentazione in Fiera verrà eseguita la visita sanitaria di accettazione da un Veterinario Comisario, con giudizio inappellabile.

Gli animali regolarmente ammessi al Colibero dovranno trovarsi nel recinto della Mostra entro il 4 giugno.

La grande Fiera Avicola sarà divisa in varie sezioni e sottosezioni: «coppie e gruppi di razza Livornese bianca e selezionata in colori vari: razza Valdarno, Ancona e Siciliana, razza Padovana, coppie di razza Polverara, coppie e gruppi di razze estere da prediletti e di lusso, razze nane, galline faraone, tacchini, pavoni, fagiani, palmipedi, anatre da prodotto e di lusso, cigni».

Non meno importante sarà la Categoria Conigli che sarà pure divisa in Sezioni: Giganti di Flandra, Normanni, Bianchi grossi, Bleu di Vienna e di Beveren, Argentati Champagne, Avana, Immatia, Rex, Angora, ecc.

Naturalmente, avranno anche quest'anno un'ampia Mostra di «Colombi» di tutte le razze: «Sottotanca ai Piacentini, dai Romanoli ai Tringari, ai Romani, ai Viaggianti, all'Ortore, ecc.

Il Concorso bandito sia per l'avicoltura che per la conigliocultura è dotato di molti premi in danaro, di diplomi ed attestati.

Speciale importanza avrà la VI Mostra-Rassegna Provinciale di Polli Padovani Comuni, indetta dall'«Cattedra» Ambulante di Avicoltura di Padova. Questa manifestazione sarà pure dotata di ottimi premi e servirà come quello del passato a portare un contributo veramente eccellente alla ricostituzione dei tipi locali all'avvicinamento delle razze comuni da prodotto, che costituiscono il materiale base della maggior parte dei nostri pollai.

Piere e mercati bovini della settimana

Lunedì 18: Arzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo, Tarcento.

Martedì 19: Codrolo, Tricesimo.

Mercoledì 20: Latisana, S. Daniele.

Giovedì 21: Sacile, Udine.

Sabato 23: Pordenone, Sesto al Reghedo.

Le conifere della montagna illustrate dal Touring

E' nota l'attività esplicata da molti anni dal Touring Club Italiano in pro del bosco, del boscolo e del monte: attività che può dirsi precorritrice delle salutari disposizioni con cui il Governo Fascista provvede ora alla difesa della montagna e alla tutela di quel prezioso patrimonio economico ed estetico che è costituito dalle foreste italiane.

Continuando nell'opera, esplicata per tanto tempo con tenacia e con fede, il Touring pubblica una rivista mensile «L'Alpe» che affida la sistematica trattazione del problema alla più provata competenza, portando un contributo utile e morale non indifferente alla sua migliore risoluzione. Degli atti di particolare segnalazione di questa rivista, vera e propria monografia illustrata, le specie tipiche dei nostri boschi. Esse costituiscono la naturale continuazione di quelle apprezzatissime pubblicazioni appi addietro coi titoli «Il bosco», «Il monte» e «Il bosco contro il torrente».

La nuova serie, iniziata lo scorso agosto con «Le Querce d'Italia» così benevolmente accolta dal pubblico che se n'è dovuta curare una nuova edizione, continua col fascicolo dedicato alle «Conifere della montagna italiana», numero speciale de «L'Alpe» del gennaio 1931.

Il ricco fascicolo, stampato in carta patinata, consta di 96 pagine con 106 illustrazioni e dà un panorama vario e completo della interessante materia in una serie organica di scritti che, mentre vale ad approfondire alcune cognizioni più comuni, riserva, forse a non pochi lettori sorprese e rivelazioni gradite. Chi, ad esempio, tutte le varietà di conifere che crescono sulle Alpi e sugli Appennini?

Chi saprebbe distinguere a colpo d'occhio il Pino Cembro dal Loricato o il Pino nero dal silvestre, o l'Abete rosso dall'Abete bianco? E chi non sa i prodigi della vita e della riproduzione, gli accorgimenti della coltivazione, la parte che ciascuno è chiamato a rappresentare nel vasto mondo vegetale? Passando poi su di un terreno più pratico, la nostra monografia vi spiega quale posto occupino le conifere nell'economia forestale italiana, quale il criterio di sfruttamento industriale e quale il profitto che se ne ritrae. E così via.

Si noti poi che la trattazione, pur essendo condotta con criteri rigorosamente scientifici, è fatta con stile piano e colorito sì da poter interessare anche il gran pubblico, che forse troverà materia di particolare compiacimento in alcune notizie e curiosità talora veramente gustose.

Come si fanno nuovi investimenti di denaro in Buoni governativi e per cento? In pagamento di questi Buoni, sono ammessi:

1.) versamenti per contanti, nel qual caso il sottoscrittore deve pagare all'atto della sottoscrizione una prima rata di L. 15 per ogni 100 di capitale sottoscritto, ed il saldo del 15 al 25 giugno p. v.

2.) versamenti in cedolo di titoli di Stato in scadenza al 1. luglio 1931; ratazione come sopra.

Vi sono, ad esempio, manifestazioni di generosità... vegetale che possono anche commuovere, dal Pino Mugo e dal Ginepro, i mille creature striscianti, che col groviglio dei rami e con gli aghi delle fronde, proteggono l'infanzia dei colossi arborei contro gli insulti delle intemperie e le insidie degli animali, all'uvere. L'arce, che incarna con le sue radici i pericoli del deserto e le fiamme delle valanghe e i gravi monti sacri e intangibili i costi del «boschi banditi». Così può finire a meditazione il destino del Pino Nero, vitalissimo colosso, e la cedace vanga staga e soccombe al contatto di una esile farfalla. Non mancano poi le leggende e superstizioni singolari, come quella del Tasso, che un vieto pregiudizio qualifica balbordo della morte, ritenendo fatale l'addormentarsi sotto alle sue fronde, le quali, peraltro, ingerti dal bestiame, possono riuscire effettivamente letali.

E che dire della varietà degli aspetti, che va dal Larice, superbo dominatore degli alti pascoli, al Mugo strisciante e contorto, che sembra pervaso da una fastidiosa ansia di accendere? Interessanti e curiose sono infine le utilizzazioni industriali del legno delle conifere, col quale si forgiava le più varie cose, dalle antenne della nave alla pipa, dagli strumenti musicali al cotone filante, dalla seta artificiale alle graziose statuette di Val Gardena. Questi e tanti altri spunti di cu-

Il programma dell'Esposizione

conterrà: il regolamento dell'incasazione delle acque, l'arginamento dei torrenti montani, la deviazione delle acque dannose montane, lo sfruttamento economico delle acque, tutti i modi delle cosiddette bonifiche nelle pianure, il prosieguo del lavoro di bonifica, l'irrigazione dei terreni mediante distribuzione automatica, ecc.

Con la seconda parte della rassegna culturale saranno rappresentate all'Esposizione tutte le operazioni agricole, specialmente unificazione dei terreni.

L'Esposizione conterrà i seguenti gruppi: 1) Minierali, Ist. (tutti) e sculture tecniche superiori — 2) Il territorio bosco — 3) Il territorio moravo e silenzioso — 4) Il territorio slovacco — 5) La Russia subarctica — 6) Ricerche, scolastica — 7) Organizzazioni delle bonifiche, dell'economia idrica e degli ingegneri delle imprese. — 8) Materiale di costruzione, costruzioni diversi, macchine inerenti, strumenti ed utensili.

Durante l'Esposizione saranno girati film speciali e principalmente il primo film cecoslovacco sulle bonifiche, nel quale sono contenuti i modi dei lavori tecnici culturali ed anche il film della distribuzione automatica dell'acqua (poggia artificiale).

Riguardo alla partecipazione all'Esposizione specialmente al gruppo VIII, dell'Industria, Artigianato e Commercio e le informazioni ulteriori, bisogna rivolgersi alla «Zemědělská Jednota» (Unione agraria) — Praga 11, Na Florencie 27.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Questa Esposizione, che viene istituita in occasione del Congresso Internazionale per l'Agricoltura, che avrà luogo a Praga dal 5-8 giugno, ha lo scopo di rendere visibile lo sviluppo attuale ed il prossimo programma nel campo dell'Economia idrica e della tecnica culturale nei singoli territori e nell'insieme nell'intera Repubblica cecoslovacca.

Mercurio di Udine

Frutta e verdura

(Piazza Venezia)

Per quintale: Mele da L. 130 a 500; Fichi da 180 a 200; Noci da 250 a 300; Prugne da 240 a 400; Nocchie da 480 a 500; Aranci da 280 a 300; Limoni da 5 a 7 al cento; Arachidi da 240 a 260; Datteri da 170 a 210; Carcioffi da 8 a 25 al cento; Cichori da 50 a 60; Verzotti da 70 a 90; Fagioli da 100 a 120; Patate da 60 a 70; Patate nuove da 110 a 120; Cipolle da 80 a 110; Insalata da 40 a 60; Aglio da 260 a 300; Spinaci da 20 a 40; Radichio da 25 a 60; Piselli da 210 a 220; Asparagi da 200 a 220; Cavoli da 40 a 60.

(Piazza Mercato Nuovo)

Per kg.: Mele da L. 160 a 7; Fichi da 2 a 2,50; Noci da 3 a 7; Prugne da 3 a 5; Nocchie da 5,80 a 6; Aranci da 3,50 a 4; Limoni da 0,08 a 0,10 l'uno; Arachidi da 3 a 3,20; Datteri da 2,50 a 2,80; Carcioffi da 0,10 a 0,30 l'uno; Fagioli da 1,20 a 2; Patate da 0,70 a 0,85; Patate nuove da 1,40 a 2,50; Cipolle da 1 a 1,30; Insalata da 0,50 a 1; Aglio da 3 a 3,40; Spinaci da 0,30 a 0,60; Radichio da 0,40 a 1,20; Piselli da 1 a 2,40; Asparagi da 2,50 a 2,80; Erbetto da 2 a 2,20; Cavoli da 0,50 a 0,80; Verzotti da 0,80 a 1,10.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Per quintale: Frumento da L. 108 a 110; Granoturco giallo da 48 a 48,5; Granoturco bianco da 48 a 48,5; Cichorino da 44 a 45; Segale da 63 a 64; Avena da 65 a 66; Orzo da 65 a 68.

Foraggi, legna e carbone

(Brada Bassi)

Per quintale: Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 16; Erba Spagna da 21 a 23; Paglia da 8 a 9; Legna forte corta da 11 a 12; Comune da 9 a 10; Stanghe da 7,50 a 8; Fascine da 8 a 9; Carbone da 30 a 32.

MAGNESIA S. PELLEGRINO nel mondo

DR. J. ZUNINO NOGUES
MEDICO CIRURGO
PER LA MALATTIA DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
E PER LA MALATTIA DEL FEGATO E DEL PANCREAS
E PER LA MALATTIA DEL REUME E DELL'ARTRORE

Traduzione
Certificato di aver usato
sulla mia Clinica la Magnesia S. Pellegrino con
risultati soddisfacentissimi.

Firmato Dottor
Juan Zunino Nogues
Montevideo 27 Gennaio 1930

COSULICHE
Servizio Espresso
Nord America
MOTONAVI
"SATURNIA" e "VULCANIA"
Prossime partenze da TRIESTE
Vulcania 6 Giugno
Saturnia 24 Giugno

Servizio Postale
Sud America
PIROSCAFI
"MARTHA WASHINGTON"
e "BELVEDERE"
Prossime partenze da TRIESTE
Martha Washington 30 Giugno
Belvedere 15 Agosto

Per informazioni rivolgersi alla
Agenzia sociale in UDINE
Via Aquileia, 34-38

ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Igienici Soffici Regolabili
Unico Rappresentante per il Veneto
FILIPPONI UDINE
Via Pascale 67

MOBILI

Da GUIDO
Creatore dell'apparecchio
Vallier per ondulazione
permanente su capelli bianchi, tinti e decolorati.
Il parrucchiere che fa per Voi,
gentili Signore, Via del Monte 4.

LA NOVELLA

Il tuo perdono

Il sibilo del treno bianco rade i
silenzi della campagna, inabissan-
do laggiù contro il tramonto. Tre
bianchi, treno d'illusioni; quan-
do il palcoscenico confuso, enorme ri-
volto a liberarsi dai tentacoli della
gelativa furia cittadina, balza fra
la campagna lombarda, possente
come l'arcato di un tenore alla
donna è mobile. Poi, si pente,
questo treno fantomatico, s'impun-
isce, quasi, d'aver scatenato il
torrente sonoro contro il silenzio
del campo e la voce gli si intorbi-
da. Piegano le siepi le braccia
profumate, danzano i frumenti,
vestendo mille riflessi, segnando
mille cadenze, e gli alberi scuotono
il torpore del crepuscolo, vo-
luttuosi, cercando il peccato. Il
treno è per questo lembo di terra
lombarda — magnifica terra —
l'amore che passa; il suo sibilo è
il manto d'amore, la sua corsa è
il fremito di gioia, la seduzione
durevole di tutti i matini, la cer-
tezza d'ogni crepuscolo. Nella na-
tura, nelle cose è l'immagine ri-
flessa di noi medesimi. La natura
è l'eterna canzone della vita; l'in-
segna a comprenderla, ad amar-
la, a santificarla e a ricordarla che
essa finisce così, improvvisamen-
te, perché tu tragga un motivo
di coraggiosa malinconia.

Coraggiosa malinconia; cioè,
non il muto rancore che si deriva
dalla certezza di una perdita, ma
l'appassionata vigilia che ha per
motivo il senso di una grande,
eletta gioia, e insieme la forza del
la rassegnazione verso chi dobbia-
mo tendere con l'animo fiero e la
resistenza salda; verso la fine co-
me verso uno scopo.

Quando sali per la prima vol-
ta nella bianca vettura, m'addor-
mentai: non avevo voglia; il bi-
giacito era per l'intera durata del
viaggio. A me piace correre, gio-
gere in fondo per provare, scen-
dendo dal treno — la stanchezza
che ronzava per le vene, tra le os-
sa, e l'amarezza d'essere già giun-
to, e il piacere della corsa com-
piuta, che fa parte delle impres-
sioni dello spirito ma non sai pre-
cisamente quali sentimenti ti ab-
bia maggiormente provocati.

Dormii la prima volta, come si
dorme quando s'ascolta Wagner;
sciuschi gli occhi, cioè, per tro-
vare l'atmosfera propria, il clima
esatto, la religione del « sentire ».
La velocità del treno elettrico a-
veva una strana certezza di me-
do; il sibilo strano, spronato, in-
terrotto ne era il « leit-motif », e
attorno ad esso, un canto possen-
te, fantastico, visionario.

Io popolavo la mia mente di
figure che nascevano, rifiutavano,
si schiantavano al soffio della fal-
lacia o tormentosa canzone del tre-
no bianco. L'eco plasmava, tra-
sfigurava con la sua delicatezza
di rosea, adolescente rapidità tut-
ti i frammenti del suono. Persino
il chiasso strano, rude e sinuoso
di qualche donna io sentivo anno-
dato al completo, come un « ac-
cordo ». Mi pareva d'essere a di-
stare un'orchestra, tanto nitida-
mente possedeva lo sviluppo dei
suoni; e l'illusione cadde solo
quando un vecchio signore credet-
te opportuno intervenire con bat-
tute di trombone non richieste.
Incredibile, come stonasse il ver-
so gutturale, sgretolato e ranci-
do di una sola persona! Pareva
l'immensa orchestra dei ferri di
tutta l'orchestra del treno fosse
« fuori tempo ». Mi destai quan-
do il biondo bianco solleva le
groppe della Brianza, folta di
verde, della più bella gradazione
di verde, strata di morbide stra-
de, flessuose adunche tra le
valli e le colline, popolata di cam-
panili liti e aguzzi come frecce.

I moti in fondo, sanguigni del-
la tragedia solare. Nel paese dove
nessi, trovai comitive giovanili;
tornavano dalla passeggiata in
montagna e recavano fucili di ner-
cis dagli steli lunghi e delicati,
dalle corolle lucide e aperte. Can-
tavano una canzone di rimpianto;
i giovani quando sono allegri sel-
vono sempre questo tema.

Nessuno sa perché.
Tornai verso quelle strade, in-
conoscimento; non già per tro-
vare l'avventura di viaggio, una
di quelle avventure che a pochi
anni accadono e troppi raccontan-
to, ma per vedere sempre la
campagna, per capirla, per parla-
re con qualche contadino, per fa-
re una gita in culasse.

Tornai inconsapevolmente verso
il ricordo dei narcisi, perché i
miei viaggi erano regolati dal ca-
pricio, e dalla casualità della si-
gnorina andava alla vendita dei
fiori.

Essa mi diceva: « Dove vai?
Ridevi, ogni volta. Ma posso
sapere, io, dove desidera andare
lei? »

« Io desidero quello che capi-
ta, signorina! »

Il giorno che — quasi trepidan-
do — dissi il nome di un pas-
to, la signorina non rise. Si su-
bita senza presunzione: mi vide tor-
nare spesso e non rise più. Ri-
sposeva al mio saluto con un
sospirino del capo. In seguito, prepa-
rava il biglietto appena mi vede-
va avvicinare allo sportello;

« Ah, signore, — Puisse, un
finimio di noietta sul quadratino
di marmo. »

« Non ho il cinque centesimi di
resto, signore. »

« Non ha importanza: buona-
sera, signorina. »

Cinque minuti dopo, il treno si
blava il noto motivo, a trenta pi-
tardi, lo scendevo. Dall'ombra, un
figura di fanciulla mi correva
incontro sorridendo.

Come dolce quel sorriso, Co-
mili dolce a fresco come il tuo
nonno che io avevo imparato ad
abbrivare, per pronunziarlo più
spesso, non più infimo godimen-
to, io di te, fanciulla, ricordo
la scava partita dello spirito, co-

Razionalismo

Consiglio tutti coloro che han-
no dei guai, a delle malinconie
da razionalizzare, a seguire la
politica che ha suscitato la pri-
ma Mostra degli Architetti Razo-
nalisti a Roma.

Costoro sono, per chi non lo sa,
quei buontemponi che vorrebbero
ancora una volta bandire dall'ar-
te ogni forma di tradizione per
obbedire — come nota il Placen-
tini — alla rigida applicazione
del calcolo matematico.

La parola « razionale », che
hanno adottato per definire que-
sta loro arte, non mi sembra
molto adatta: io la chiamerei
piuttosto « irrazionale », così sa-
rebbe più facile intenderci sulla
necessità di prendere una buona
volta a scialacconi (non meritato
di più) tutti gli sfaccendati im-
perbi preclinatori del nuovo ad
ogni costo.

Il tanto per convogliare in que-
sto nostro santo desiderio anche

Quell'uomo veramente eccezio-
nale che fu Napoleone I, edorché
si lasciava comandare dall'ar-
te non misurava più le parole a se-
cialmente cedeva all'impulso. Ma
allorché era giovane, dà prova
di grande riflessione e mostro co-
me l'animo suo fosse profondamen-
te retto e buono tanto da sa-
per perdonare chi gli aveva arre-
cato grave onore.

Uffici nel 1795 colui che dove-
va diventare l'imperatore e Re
Napoleone I non era che il Gene-
rale Bonaparte; la Rivoluzione
ruggiva feroce a Parigi, in spe-
cial modo.

L'urto dei partiti provocava ec-
cezioni di terrore, arresti, violenze,
saccheggi, condanne a morte. Nel
maggio di quell'anno, Bonaparte
si trovava appunto a Parigi
— disoccupato — poi ché i suoi
servizi gli avevano valso, invece
della gloria come si sperava, la
radiazione dal numero dei ri-
visti. Ed era anche stato imprig-
ionato.

In quei giorni egli si recava
ben sovente a pranzare nella ca-
sa della signora Permon, una fa-
miglia in cui era considerato
quasi come un figlio.

E con lui era un altro Corso:
Salicetti.

I rivali
Gli avvenimenti, e più un moti-
vo che non fu mai chiaramente
noto, posero a due giorni l'uno
contro l'altro, Bonaparte e
Salicetti.

Permon ebbe ad esclamare: « Sal-
icetti ha voluto arciarmi molto
male, ma la mia stella non l'ha
permesso ». Tempo dopo e pre-
cisamente il 18 maggio 1795 cor-
se voce che Salicetti, che era diven-
to membro della « Convenzio-
ne », corresse grave pericolo.

Ed ancora Bonaparte ripeteva
le sue lagnanze: « Salicetti mi ha
fatto del male, molto male. Ho
spazzato il mio avvenire in sul
nascerlo. Egli fu il mio cattivo
genio ».

Qualche giorno di poi mentre in
casa Permon, tutti, Bonaparte
compreso, stanno a tavola, ecco
la cameriera avvicinarsi alla si-
gnora e con far misterioso dire
a bassa voce che c'è di là, per-
sona che vuol parlare d'urgenza
a lei sola. La Permon accorre.

E Salicetti che viene a invo-
care aiuto. Egli è proscritto, cioè
condannato a morte. « Signora, è
gli prego, ho pensato che lei non
mi negherà aiuto ».

La cosa era pericolosissima. Ac-
cogliere quell'uomo anche per po-
che ore significava esporsi alla
condanna a morte. La morte di
tutti i componenti la famiglia.

Pur tuttavia Salicetti rimase e
nessun seppa ove egli si fosse na-
scosto.

Al domani, ecco giungere Bu-
naparte. « E bene », egli dice con
fare tranquillo, ecco quello che
accade... Salicetti è ricercato, lo
si vuol arrestare... sarà con-
dannato a morte ».

« Come? Interroga la signora
Permon con voce ferma, Salicetti
minacciato di arresto? »

« Ma forse che lei non sapeva
fin da ieri che lo ricercavano? »
Pensavo che tutto le fosse noto,
visto che Salicetti è nascosto qui,
in casa Permon.

Razionalismo

Consiglio tutti coloro che han-
no dei guai, a delle malinconie
da razionalizzare, a seguire la
politica che ha suscitato la pri-
ma Mostra degli Architetti Razo-
nalisti a Roma.

Costoro sono, per chi non lo sa,
quei buontemponi che vorrebbero
ancora una volta bandire dall'ar-
te ogni forma di tradizione per
obbedire — come nota il Placen-
tini — alla rigida applicazione
del calcolo matematico.

La parola « razionale », che
hanno adottato per definire que-
sta loro arte, non mi sembra
molto adatta: io la chiamerei
piuttosto « irrazionale », così sa-
rebbe più facile intenderci sulla
necessità di prendere una buona
volta a scialacconi (non meritato
di più) tutti gli sfaccendati im-
perbi preclinatori del nuovo ad
ogni costo.

Il tanto per convogliare in que-
sto nostro santo desiderio anche

Quell'uomo veramente eccezio-
nale che fu Napoleone I, edorché
si lasciava comandare dall'ar-
te non misurava più le parole a se-
cialmente cedeva all'impulso. Ma
allorché era giovane, dà prova
di grande riflessione e mostro co-
me l'animo suo fosse profondamen-
te retto e buono tanto da sa-
per perdonare chi gli aveva arre-
cato grave onore.

Uffici nel 1795 colui che dove-
va diventare l'imperatore e Re
Napoleone I non era che il Gene-
rale Bonaparte; la Rivoluzione
ruggiva feroce a Parigi, in spe-
cial modo.

L'urto dei partiti provocava ec-
cezioni di terrore, arresti, violenze,
saccheggi, condanne a morte. Nel
maggio di quell'anno, Bonaparte
si trovava appunto a Parigi
— disoccupato — poi ché i suoi
servizi gli avevano valso, invece
della gloria come si sperava, la
radiazione dal numero dei ri-
visti. Ed era anche stato imprig-
ionato.

In quei giorni egli si recava
ben sovente a pranzare nella ca-
sa della signora Permon, una fa-
miglia in cui era considerato
quasi come un figlio.

E con lui era un altro Corso:
Salicetti.

I rivali
Gli avvenimenti, e più un moti-
vo che non fu mai chiaramente
noto, posero a due giorni l'uno
contro l'altro, Bonaparte e
Salicetti.

Permon ebbe ad esclamare: « Sal-
icetti ha voluto arciarmi molto
male, ma la mia stella non l'ha
permesso ». Tempo dopo e pre-
cisamente il 18 maggio 1795 cor-
se voce che Salicetti, che era diven-
to membro della « Convenzio-
ne », corresse grave pericolo.

Ed ancora Bonaparte ripeteva
le sue lagnanze: « Salicetti mi ha
fatto del male, molto male. Ho
spazzato il mio avvenire in sul
nascerlo. Egli fu il mio cattivo
genio ».

Qualche giorno di poi mentre in
casa Permon, tutti, Bonaparte
compreso, stanno a tavola, ecco
la cameriera avvicinarsi alla si-
gnora e con far misterioso dire
a bassa voce che c'è di là, per-
sona che vuol parlare d'urgenza
a lei sola. La Permon accorre.

E Salicetti che viene a invo-
care aiuto. Egli è proscritto, cioè
condannato a morte. « Signora, è
gli prego, ho pensato che lei non
mi negherà aiuto ».

La cosa era pericolosissima. Ac-
cogliere quell'uomo anche per po-
che ore significava esporsi alla
condanna a morte. La morte di
tutti i componenti la famiglia.

Pur tuttavia Salicetti rimase e
nessun seppa ove egli si fosse na-
scosto.

Al domani, ecco giungere Bu-
naparte. « E bene », egli dice con
fare tranquillo, ecco quello che
accade... Salicetti è ricercato, lo
si vuol arrestare... sarà con-
dannato a morte ».

« Come? Interroga la signora
Permon con voce ferma, Salicetti
minacciato di arresto? »

« Ma forse che lei non sapeva
fin da ieri che lo ricercavano? »
Pensavo che tutto le fosse noto,
visto che Salicetti è nascosto qui,
in casa Permon.

Razionalismo

Consiglio tutti coloro che han-
no dei guai, a delle malinconie
da razionalizzare, a seguire la
politica che ha suscitato la pri-
ma Mostra degli Architetti Razo-
nalisti a Roma.

Costoro sono, per chi non lo sa,
quei buontemponi che vorrebbero
ancora una volta bandire dall'ar-
te ogni forma di tradizione per
obbedire — come nota il Placen-
tini — alla rigida applicazione
del calcolo matematico.

La parola « razionale », che
hanno adottato per definire que-
sta loro arte, non mi sembra
molto adatta: io la chiamerei
piuttosto « irrazionale », così sa-
rebbe più facile intenderci sulla
necessità di prendere una buona
volta a scialacconi (non meritato
di più) tutti gli sfaccendati im-
perbi preclinatori del nuovo ad
ogni costo.

Il tanto per convogliare in que-
sto nostro santo desiderio anche

Quell'uomo veramente eccezio-
nale che fu Napoleone I, edorché
si lasciava comandare dall'ar-
te non misurava più le parole a se-
cialmente cedeva all'impulso. Ma
allorché era giovane, dà prova
di grande riflessione e mostro co-
me l'animo suo fosse profondamen-
te retto e buono tanto da sa-
per perdonare chi gli aveva arre-
cato grave onore.

Uffici nel 1795 colui che dove-
va diventare l'imperatore e Re
Napoleone I non era che il Gene-
rale Bonaparte; la Rivoluzione
ruggiva feroce a Parigi, in spe-
cial modo.

L'urto dei partiti provocava ec-
cezioni di terrore, arresti, violenze,
saccheggi, condanne a morte. Nel
maggio di quell'anno, Bonaparte
si trovava appunto a Parigi
— disoccupato — poi ché i suoi
servizi gli avevano valso, invece
della gloria come si sperava, la
radiazione dal numero dei ri-
visti. Ed era anche stato imprig-
ionato.

In quei giorni egli si recava
ben sovente a pranzare nella ca-
sa della signora Permon, una fa-
miglia in cui era considerato
quasi come un figlio.

E con lui era un altro Corso:
Salicetti.

I rivali
Gli avvenimenti, e più un moti-
vo che non fu mai chiaramente
noto, posero a due giorni l'uno
contro l'altro, Bonaparte e
Salicetti.

Permon ebbe ad esclamare: « Sal-
icetti ha voluto arciarmi molto
male, ma la mia stella non l'ha
permesso ». Tempo dopo e pre-
cisamente il 18 maggio 1795 cor-
se voce che Salicetti, che era diven-
to membro della « Convenzio-
ne », corresse grave pericolo.

Ed ancora Bonaparte ripeteva
le sue lagnanze: « Salicetti mi ha
fatto del male, molto male. Ho
spazzato il mio avvenire in sul
nascerlo. Egli fu il mio cattivo
genio ».

Qualche giorno di poi mentre in
casa Permon, tutti, Bonaparte
compreso, stanno a tavola, ecco
la cameriera avvicinarsi alla si-
gnora e con far misterioso dire
a bassa voce che c'è di là, per-
sona che vuol parlare d'urgenza
a lei sola. La Permon accorre.

E Salicetti che viene a invo-
care aiuto. Egli è proscritto, cioè
condannato a morte. « Signora, è
gli prego, ho pensato che lei non
mi negherà aiuto ».

La cosa era pericolosissima. Ac-
cogliere quell'uomo anche per po-
che ore significava esporsi alla
condanna a morte. La morte di
tutti i componenti la famiglia.

Pur tuttavia Salicetti rimase e
nessun seppa ove egli si fosse na-
scosto.

Al domani, ecco giungere Bu-
naparte. « E bene », egli dice con
fare tranquillo, ecco quello che
accade... Salicetti è ricercato, lo
si vuol arrestare... sarà con-
dannato a morte ».

« Come? Interroga la signora
Permon con voce ferma, Salicetti
minacciato di arresto? »

« Ma forse che lei non sapeva
fin da ieri che lo ricercavano? »
Pensavo che tutto le fosse noto,
visto che Salicetti è nascosto qui,
in casa Permon.

Il concorso per un carne latino

di argomento aquileiese
Nel numero di gennaio di « A-
quileia nostra », il noto amico e
studioso di Aquileia, prof. Aristi-
de Calderini, lanciava la propo-
sta di « una gara » aperta una
volta, tanto per un carne latino
di argomento aquileiese. Libera-
mente scelto fra quanti in storia
multiforme, l'archeologia, la tra-
dizione, i ricordi e i simboli anti-
chi e nuovi di Aquileia possono
suscitare nella fantasia di un po-
che che ne ami e ne ammiri la pro-
fonda e pura spiritualità e ne sen-
ta la rivivere nell'anima le glorie
del passato e le speranze della
sua resurrezione, i ruderi antichi
che riappaiono alla luce degli
scavi del porto, delle tombe, del-
le vie, delle case stesse, così im-
portanti e suggestivi, così lieti di
mosaici policromi, di ambro la-
vorate, di marmi, talora preziosi
così possenti di mura e di anco-
raggi per il traffico e la difesa
di una delle più grandi città del
mondo romano, la visione della
Basilica in cui fede, arte, storia
suscitano colori e riflessi di così
solenne armonia, infine quelle
l'« ombra del Milite Ignoto » sul
sullo sfondo della campagna ver-
de dominata dal Carso lontano e
percorsa da canali lenti in cui si
specchia il cielo d'Italia e a quel-
lo a quando si riflettono le ali
dei volatori di Campo-
formido, sono tutti elementi che
nella fantasia di un poeta, pos-
sono scendere le grandi ispirazio-
ni per i canti che non sono desti-
nati a morire ». Ed aggiungeva:
« La lingua solenne di Virgilio po-
te a noi la più consona e per il
luogo e per la rievocazione e per
la speranza a cantare di Aquileia
e a scandire nel ritmo solenne
dell'esametro latino il palpito del-
la nostra passione aquileiese ».

La proposta del prof. Calderini
così ampiamente e fervidamente
motivata incontrò il più caloroso
consenso presso tutti gli amici di
Aquileia per cui, dopo sentito in
parlamento, ripropose della
Presidenza dell'Accademia d'Ita-
lia e dopo che il Presidente del
Comitato civile per i festeggiamen-
ti del IX centenario della Basili-
ca di Aquileia e del primo decen-
nario del Milite Ignoto, S. E. il se-
natore Luigi Spozzotti, ben com-
preso della nuova e alta valoriz-
zazione che in tal guisa si sareb-
be fatta di Aquileia, che messo
a disposizione i fondi necessari
per i premi da conferirsi ai vin-
citori della gara in parola, viene
di questi giorni diffuso in tutta
Italia il seguente bando di con-
corso redatto in latino e che qui
si ridà nella traduzione italiana.

Il salvataggio di Salicetti
Intanto la signora Permon, che
già precedentemente aveva tutto
disposto per recarsi a Bordeaux,
dove risiedeva suo marito, avvisò
al modo di portare Salicetti in
salvo. Fu deciso che il Conven-
zionale sarebbe partito, vestendo la
livrea del cameriere. Fu necessa-
rio però trovare un servo di pro-
fessione, che al Salicetti si asso-
migliasse in modo che le indica-
zioni sul passaporto rispondesse-
ro almeno nelle apparenze alla
verità. La cosa non fu lieve, ma
finalmente il servo venne trovato.
Alla sezione gli rilasciarono il fo-
glia di libera via con quelle va-
ghe annotazioni che permettevano
la sostituzione « occhi scuri »
« capelli bruni », « colorito roseo »,
« naso regolare, bocca idem, ecc.,
ecc. ». La signora, non appena il
servo ritornò portando il foglio
desiderato, diede in un respiro di
comfiro e poi licenziò il servo.

Ma come? Ma signora, mi ha
appena assunto!

« Già... ma che volete? non
c'è più bisogno di voi. Però, ecco,
vi il salario di un mese. Siete
contento? »

« Contento signora? »
« Prima che la partenza avvien-
se, ricomparsa Bonaparte per gli
addii. »

« Ha fatto bene signora a non
partire prima, egli disse. »
« E perché dunque? »
« E' un mio segreto... ma lei
saprà tutto... A che ora la par-
tenza? »

« Alle undici di notte... per e-
vitare il caldo... »
« Benissimo... Ah! signora po-
tessi partire anch'io... Qui non
ho più nulla da fare dopo che
quello scellerato di Salicetti mi
ha rovinato... Oh! ma ne andrei
anche in Turchia! »

Al domani sera alle dieci tutto
era pronto.

Bonaparte strinse le mani del-
la signora Permon ed a voce bas-
sa disse:

« Quando ritornerà, pensi so-
vente a questo giorno... Forse io
non ci sarò più... ma in questo
giorno io... oh! lei lo potrà con-
statare... io le ho dato più di
quanto mi credessi possedere. »

Come si vendicò Bonaparte
Allorché la carrozza da viaggio
in cui oltre alla signora Permon
e la figlia si trovava Salicetti, che
in abito di cameriere fian-
cheggiava il cocchiere, giunse alla
« Croix de Bemy » ove era ne-
cessario soffermarsi, uno degli
addetti alla Corriera postale di
Parigi gridò: Dove è la cittadina
Permon? Una lettera... c'è una let-
tera.

« Ma deve essere un errore...
disse pallida e tremante la signo-
ra che temeva tutto fosse stato
scoperto. Non può essere... »

« Sì, sì... per la cittadina Per-
mon. »

La signora prese il plico e vol-
le dare una mancia.

« No, grazie cittadina... quel
giovannotto ha già pagato lui... »

« Non appena lo potè, la signora
aperse la busta. Scrittura scon-
osciuta. E lesse: »

« Non ho mai tollerato l'inganno.
E perciò rivelo che da venti gior-
ni io so che Salicetti era in casa
della signora Permon. Ne avevo
la certezza morale dapprima, ma
lei seppi con sicurezza. Salicetti
ti lo vedi, avrei potuto restituirti
il male che ti mi ha fatto. E la
mia sarebbe stata soltanto una
giusta vendetta, mentre tu mi fa-
vesti offesa. Va, cerca un asilo da
cui tu possa ritornare con miglio-
ri sentimenti per la tua patria. La
mia bocca sarà chiusa nel tuo
nome e non si aprirà mai a pro-
nunziarlo. »

Signora Permon che « previ-
denza le sia comparsa sempre,
colle preghiere per lei di un ami-
co... Napoleone Bonaparte. »

PER VOI, SIGNORA

I FIORI

Finalmente la primavera è ar-
rivata ed i giardini sono così pi-
ni di fiori che i suoi buoi nelle
stianze si scoloriscono più tristi, ma
i fiori belli e ridenti, cari a tut-
te le donne, sono alchimici di breve
durata e costituiscono un'isola
un lusso un po' troppo costoso,
sicché molte padrone di casa esi-
tano di farsi a questa spesa. Sarà
però per addorare la casa di rivivi
e freschi fiori, senza pensare troppo
sul bilancio domestico.

Vediamo ora sul mercato molti
fiori di graziosa apparenza e di
costo esiguo che dureranno a lun-
go se saranno conservati con le
radici. In tutte le case esistono
recipienti nuovi o vecchi di rame,
catalde, pentole, dacinelle, oppu-
re utensili di stagno, fuori uso,
come pure vasi di l'acqua, talora
tanti degli scaldavivande o scaldi-
ni in argento o metallo che dar-
mo in fondo a qualche arma-
mento. Tutti questi oggetti possono
rendere grandi servizi per la de-
corazione floreale del vostro ap-
partamento. Immaginate per es-
empio come la stanza da pranzo,
che sembra aver perduto un po'
della sua intimità ora che il fred-
do non richiede più le belle fiam-
me del caminetto, riprenderà
subito vita e colore se disporrete
intorno alla finestra, sopra una
tavola bassa, un gran piatto con-
cavo di stagno pieno di marghe-
ritine di campagna.

Potete quindi il vostro antico
scaldavivande con primule nane,
tanto armoniose e varie nei colo-
ri, nel vecchio trionfo di terraglia
potrete giacinti turchini, rose e
bianchi che incanteranno per la
freschezza ed il profumo. I tul-
pani, staranno a meraviglia nel
vaso di rame, i « myosotis » nei
vecchi barattoli da conserva; ed i
vecchi buoni, giusto troverete tante
altre combinazioni per addorare
la casa.

Prima di comperare le piante,
fate confezionare per ogni ogget-
to che deve contenerle un reci-
piente che vi si adatti nel colo-
re ma che non tocchi perfettamente
il fondo; esso potrà essere in
zinc, forato come uno staccio e
munito a ciascun lato da due pic-
coli manichi per poterlo facilmen-
te ritirare e conferire la terra ove
metterete la pianta permettendo
che la si annaffi senza che mar-
cescano le radici. Se la pianta pu-
sa troppo facilmente attraverso i
buchi potrete al fondo del vasi-
no da modelli o qualche altro tes-
suto leggero che lasci ben passa-
re l'acqua. Date ai vostri fiori a-
ria e luce, disponendoli più che
il possibile vicino alla finestra o,
la notte, sul davanzale.

Anche i fiori artificiali, che si
fanno ora così simili ai veri, or-
nato gratuitamente gli appartamenti,
ed oggi è preferiti; sono
quelli in vetro a colori di qua-
lità, con vetro delle delicate mero-
viglie. Con un vetro speciale, mol-
to e leggero, si formano degli splendidi tu-
lipani, delle orientali tinte d'ar-
ora, delle spighe d'argento o del-
le ghiande giganti. L'immagina-
zione degli inventori si scaglie-
cia creando bizzarre corolle e fo-
glie, decorativi; c'è un'arte di
petali accartocciati o romanticamen-
te pendenti, orchidee melan-
coniche color d'argento, come ba-
nate dal chiarore della luna.

Con una combinazione di car-
ta che rassomiglia al vetro in
modo perfetto si creano, per le
borse più modeste, rose, mimose,
glicine ed altri fiori;

CRONACA CITTADINA

I corsi per motoristi d'aviazione presso la R. Scuola Industriale "G. di Udine"

Aviazione Armata del cielo. Piloti che rinnovano l'olocausto della propria esistenza sull'altare dell'amor patrio, ogni attimo. Uomini fisicamente, psichicamente d'acciaio, anime che racchiudono un profondo mistero in quanto non sono sensibili alla legge comune della conservazione della vita.

Spiriti di soldati — infine — che si librano in alto come il loro corpo.

Accanto a questi ve ne sono altri che pur vivono intensamente, la stessa grande passione. Sono coloro che preparano, curano, custodiscono la macchina che dovrà portare i primi alle più ardue, più belle prove; ai più duri, più ardui cimenti; son i motoristi.

L'inizio

All'inizio del corrente anno, il Ministero dell'Aeronautica affidò alla R. Scuola Industriale "Giovanni di Udine", una università del lavoro, vanto e decoro della nostra Patria friulana, l'incarico di istituire i Corsi per Motoristi d'Aviazione.

Il Comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della Scuola, veramente benemerito del grande istituto per averlo portato oggi a quel grado di sviluppo e perfezione che lo pone tra i primissimi del genere in Italia, dispose affinché alla nuova prova di fiducia del Governo, la Scuola rispondesse non solo con doveroso assenso, ma anche con una perfetta organizzazione d'insegnamento teorico e pratico.

Il corso fu istituito ed attualmente è in pieno svolgimento e rappresenta il più completo impianto delle Scuole Industriali d'Italia. L'impianto è costato alla Scuola non lievi sacrifici, giustificati dal resto, dall'entusiastico assenso di tanti giovani meccanici e motoristi iscritti e frequentatori.

La sala dei motori

La Scuola Motoristi è alloggiata in un vasto salone del grande istituto, e precisamente in quello a fianco della scuola per elettricisti.

Trattasi di un salone di circa 300 metri quadrati, con appesi banchi, sono installati ventidue motori di ogni tipo e potenza; dai motori Fiat 100 HP, al grande motore "diesel", del tipo cioè uguale a quello adoperato dagli apparecchi che formano la squadra atlantica, al "Maybach" il motore adoperato dal dirigibile "Italia" per il volo al Polo Nord, al Fiat 800 per apparecchi da bombardamento.

Il Corso è dotato inoltre di tre banchi di prova, in piena attivi-

Importante adunanza dell'Accademia

La longevità a Udine

Si è riunita venerdì sera la nostra Accademia, per la trattazione di un importante ordine del giorno. La riunione si è svolta a Palazzo Barolli, presieduta dal prof. Enrico Morpurgo.

Il socio ordinario, dott. Oscar Luzzatto ha dato lettura di un'interessante memoria su "La longevità a Udine nel trentennio 1900-1930", compilata col sussidio di ricerche da lui fatte presso l'Ufficio Sanitario del Comune.

L'autore ha istituito un raffronto tra l'andamento del fenomeno, durante il periodo preso in esame e quello verificatosi in epoche anteriori. In seguito agli studi intrapresi, è venuto nel convincimento che la longevità non è riferibile a cause determinabili in una prevalenza di essa in persone che provengono dalla campagna o che vivono all'aria aperta. Strano a dirsi, ha constatato che in numero rilevante giungono a tarda età i diseredati della fortuna, forse per il fatto che vivono all'aria aperta, per deficienza di mezzi, non hanno abusato durante la vita. I vecchi ricoverati alla Casa di Ricovero, ad esempio, danno un forte contributo alla longevità.

Nel suo lavoro, nutrito di dati e cifre, il dott. Luzzatto ha ragguagliato i dati ricavati dalle sue ricerche alle differenti teorie che in materia di longevità furono espresse da fisiologi e statisti italiani e stranieri.

Archivi pubblici e privati in Friuli

Ha preso quindi la parola il socio corrispondente avv. Raffaello Bergin, dando comunicazione della memoria a Note sulle fonti della cultura: biblioteche e archivi pubblici e privati.

Troppo, spaziosamente richiederebbe un semplice riassunto del lavoro, ricco di dati interessanti, denso di acute osservazioni. Tra altro, l'autore, prende in esame l'opportunità di concentrare il materiale archivistico riguardante il Friuli, in una sede adatta, affidandolo, per ragioni di praticità, ad un ente già in funzione. Come da proposta fatta al Congresso della Deputazione friulana, di storia patria in Palmanova, si dovrebbe elevare la biblioteca comunale in biblioteca provinciale, riconoscendole il carattere di Sezione di Archivio di Stato per la parte friulana.

Un immenso materiale, disperso tra enti e privati, disperato nel più deplorabile abbandono, come ad es. gli archivi nei solai del palazzo del Tribunale.

Archivi pubblici e privati in Friuli

Ha preso quindi la parola il socio corrispondente avv. Raffaello Bergin, dando comunicazione della memoria a Note sulle fonti della cultura: biblioteche e archivi pubblici e privati.

Troppo, spaziosamente richiederebbe un semplice riassunto del lavoro, ricco di dati interessanti, denso di acute osservazioni. Tra altro, l'autore, prende in esame l'opportunità di concentrare il materiale archivistico riguardante il Friuli, in una sede adatta, affidandolo, per ragioni di praticità, ad un ente già in funzione. Come da proposta fatta al Congresso della Deputazione friulana, di storia patria in Palmanova, si dovrebbe elevare la biblioteca comunale in biblioteca provinciale, riconoscendole il carattere di Sezione di Archivio di Stato per la parte friulana.

Un immenso materiale, disperso tra enti e privati, disperato nel più deplorabile abbandono, come ad es. gli archivi nei solai del palazzo del Tribunale.

Archivi pubblici e privati in Friuli

Ha preso quindi la parola il socio corrispondente avv. Raffaello Bergin, dando comunicazione della memoria a Note sulle fonti della cultura: biblioteche e archivi pubblici e privati.

Troppo, spaziosamente richiederebbe un semplice riassunto del lavoro, ricco di dati interessanti, denso di acute osservazioni. Tra altro, l'autore, prende in esame l'opportunità di concentrare il materiale archivistico riguardante il Friuli, in una sede adatta, affidandolo, per ragioni di praticità, ad un ente già in funzione. Come da proposta fatta al Congresso della Deputazione friulana, di storia patria in Palmanova, si dovrebbe elevare la biblioteca comunale in biblioteca provinciale, riconoscendole il carattere di Sezione di Archivio di Stato per la parte friulana.

Un immenso materiale, disperso tra enti e privati, disperato nel più deplorabile abbandono, come ad es. gli archivi nei solai del palazzo del Tribunale.

Archivi pubblici e privati in Friuli

Ha preso quindi la parola il socio corrispondente avv. Raffaello Bergin, dando comunicazione della memoria a Note sulle fonti della cultura: biblioteche e archivi pubblici e privati.

Il prestito

Versamenti alla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, sede di Udine, comunica che a tutto ieri sera, sabato, le sottoscrizioni del Prestito, iniziate venerdì 13, hanno dato il seguente esito:

Versamenti in contanti lire 336.500.

Controversamenti notturnali 1921 lire 1.112.500.

Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile ricorda a tutte le donne fasciste, alle Giovani fasciste e dopotavoriste l'impegno di trovarsi alla riunione che ha luogo oggi in via Manzoni n. 7 alle ore 14.

Dieci premi per la lotteria

pro francobollo antituberculare

Nelle vetrine del negozio Longega in piazza Vittorio Emanuele sono esposti i dieci ricchissimi premi destinati alla prossima lotteria di beneficenza, pro francobollo antituberculare.

Nel negozio Longega si possono acquistare anche i libretti numerati al prezzo di lire una ciascuno.

Ogni biglietto concorre all'estrazione dei premi.

Tiro a segno

Oggi il Campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci dalle ore 14.30 alle 16.30 per esercitazioni libere.

Adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Si è ieri riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia per discutere su vari importanti argomenti ed approvare il bilancio consuntivo dell'Ente, chiuso al 31 dicembre 1930.

I presenti

Erano presenti: S. E. il Senatore bar. Ello Morpurgo, Vice Preside, il quale, in assenza di S. E. il Prefetto, trattenuto a Roma per doveri inerenti alla sua alta carica, presiede l'adunanza; il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de' Rossi, presidente della Sezione Agricola-Forestale, il dott. cav. Antonio Volpe, presidente della Sezione Industriale, il gr. uff. rag. Pietro Verardo, presidente della Sezione Commerciale; i consiglieri signori: Matteo Brunetti, co. cav. uff. dott. Raimondo de' Puppi, dott. Guido Giacomelli, ing. cav. uff. Luigi Falechini, co. Carlo del Torro, cav. Libero Grassi, geom. cav. Giovanni Tonini, dott. cav. Guido Vuga, Luigi Moschini, cav. Ugo Camarillo, rag. Giacomo Falomo, rag. Ugo Omet, Renzo Storti, geom. cav. Giulio Venier.

Assistevano i membri di diritto: comm. dott. Alessandro Bardi, il cav. dott. Leonardo Ricci, co. comm. dott. Ambrogio Rizzi, intendente di Finanza; cav. uff. Enrico Della Sapia, Direttore Superiore della R. Dogana; il comm. ing. Gino Cheretani, in rappresentanza del Capo Compartimento della FF. SS. di Trieste; ing. cav. Achille Pellegrini, Capo dell'Ispettorato Corporativo di Trieste; l'ing. cav. Sparaco Bonini, ingegnere del Corpo Reale delle Miniere di Trieste; cav. uff. dott. Alfredo Del Pianto, direttore del Circolo Ferroviario d'ispezione; ing. comm. Giuseppe Tortorello, ingegnere Capo del Genio Civile di Udine.

Assisteva il Segretario del Consiglio e Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia dott. A. delio Giaccone, coadiuvato dal sostituto Direttore dott. Marcello Valentini e dal rag. Umberto Fruttero.

Assenti giustificati: cav. uff. dott. Raffaele Pagani, comm. Arturo Malgrani, sig. Luigi Fantato, cav. dott. Enrico Marchetti, direttore della Cattolica Ambulanza di Agricoltura; sig. Vittorio Marcovigi, sig. Edoardo Spezzotti e geom. Tomaso Tamburini.

Comunicazioni della Presidenza

Per il Prestito

Accertato il numero legale dei presenti ed approvato il verbale della precedente seduta plenaria, il Senatore bar. Ello Morpurgo ha fatto interessanti comunicazioni.

Il Senatore Morpurgo ha così iniziato:

« Questa seduta, cotidiana con l'inizio di una operazione finanziaria di alto interesse nazionale, alla quale la Presidenza, sicura nell'interpretazione del vostro pensiero, ha già assicurato il concorso del Consiglio provinciale dell'Economia, che è stato, con uno dei primi a rispondere all'appello del Governo.

E ciò la Presidenza ha fatto, riaffermando l'adesione del Consiglio alla politica finanziaria del Regno, prima ancora che giungessero al riguardo istruzioni dal Ministero delle Corporazioni e alla deliberazione adottata e accolta con vivo compiacimento da S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze.

Mentre, nello svolgimento dell'ordine del giorno, il Consiglio

Una dissertazione del prof. De Benedetti

ad insegnanti ed alunni

Nella sala della palestra ginnastica di Via Dante, convocati dalle Superiori Autorità Scolastiche, convennero ieri dalle ore 10 alle 12 gli insegnanti tutti dell'Istituto Magistrale per ascoltare la parola di un apostolo della scuola, il chiarissimo poeta e scrittore torinese comm. prof. Augusto De Benedetti, fondatore e vice presidente della Società Veneziana per la protezione degli animali, benemerito altresì della letteratura e dell'educazione nazionale e come tale premiato alla R. Accademia dei Lincei.

Alla dotto e interessante dissertazione presenziarono il prof. cav. Tommaso R. Ispettore Scolastico, il Direttore, l'on. incaricato della Direzione Generale delle Scuole Elementari, il prof. dott. Gargano, docente di filosofia e pedagogia nell'Istituto Magistrale e tutti i direttori regionali delle nostre scuole.

L'insigne professore tracciò la sua trattazione dicendo come tre siano gli organi principali della educazione del popolo: Chiesa, Caserma e Scuola, comprendente, questa, le organizzazioni fasciste.

Egli parlò ai maestri di oggi e a quelli di un prossimo domani, perché tratta in particolare dell'opera della scuola in rapporto all'importante problema educativo che concerne la protezione degli animali. Vorrebbe che la scuola diventasse materia di studio in tutte le scuole e che si riconosca l'importanza del suo fine. Il primo pedagogista fu Gesù Cristo, che col suo: *Vultis parvulus additi* le

leggi d'amore che debbono costituire le basi della educazione. Leggit sublimi — dice l'oratore — che collegano i mille anelli per cui dal mollusco si giunge all'uomo. Il soggetto che occorre illustrare a rilegna di questa legge, la prestinta vertiginosa distanza tra uomo e animale.

L'oratore ammette anima a sensibilità cosciente nelle bestie, dimostrando come non si potrebbero diversamente spiegare molti fatti e fenomeni della vita degli animali. E' necessario liberarci da molti pregiudizi a proposito dell'istinto e studiare gli animali attraverso i loro costumi e i loro comportamenti.

Passa poi l'illustre oratore a esaminare come si comportino gli uomini di fronte agli animali maltrattati: con indifferenza gli uni, con incoerenza gli altri, con sentimento di giustizia i buoni. Perché è veramente giustizia il sentimento che noi dobbiamo usare verso gli animali misconosciuti o servizati, giustizia e non pietà soltanto.

Il conferenziere parla a lungo delle benemerite degli animali domestici i quali non sempre sono giustamente remunerati dei loro servizi, e vuole che i maestri insegnino ai loro scolari ad amare questi amici buoni e fedeli, a difenderli e a proteggerli.

I presenti sentono di trovarsi di fronte a un apostolo sincero e ardente della campagna zoofila. E, a conferenza finita, esprimono il loro consenso con vivi e insistenti applausi.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica. — Mattina: Risotto di spinaci; Punta di petto di vitello al forno; Confronto.

ECHI DI CRONACA

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

SCHIAVA REGINA. — Replica della imponente visione dove l'amore suscita il più schietto eroismo. Capolavoro svolto su trama storica all'ombra delle Piramidi con Maria Korda — Ore 11.

CINEMA IMPERO

LA RAFFICA. — Il film di eccezione della «serie d'oro» Columbia Vitaphone con la mirabile interpretazione di Olive Berdon e Ralph Graves.

Fuori programma, disegni animati: Mito Italia asciutto. Ore 11.

CINEMA TEATRO CECCHINI

I DIAVOLI ROSSI. — Spettacolo di varietà il più interessante Orchestra Jazz — Ballerine — Cantanti — Gita.

Nel Cine: SCHIAVA REGINA.

Le operette a Udine

Oscar Strauss, il celebre compositore viennese ha creato per lo schermo sonoro una fantascia o peretta di ambiente principesco, profondendo in essa, musica di squisita fattura, bellissimi spandidi, danze ritmiche in uno sfarzo di scenario imponentissimo; uno spettacolo completamente nuovo per lo schermo che nel mondo sta raccogliendo gli allori del trionfo entusiastico.

La realizzazione di questa operetta che porta il titolo «Maritati a Hollywood» è stato eseguito col sistema «Moviethone» della Fox Film, colla partecipazione e direzione musicale del maestro Oscar Strauss, e con la collaborazione dei migliori artisti lirici e di un corpo di ballo sorprendente.

La tournée per questa operetta che ha intrapreso un giro per i principali Cinema d'Italia, si fermerà a Udine soltanto tre giorni e verrà rappresentata a prezzi normali dalle ore 17 di domani lunedì al primario Cinema Eden.

Oggi domenica dalle ore 14, ultimo giorno del grandioso programma storico «Schiava Regina» e dei divertenti cartoni animati «Festa Nuziale».

SMARRITA coperta piad auto ieri sera tratto vello Venezia-Domodossola. L. 50 mancata riportandola garage Savoia Via Prefettura, Udine.

GRADO Pensione - Ristorante

preferito dai friulani con ottima cucina italiana in posizione tranquilla, vicinissima alla spiaggia. Vito, alloggio L. 20 25. Richiedere prospetti.

Avviso di Concorso

E' aperto a tutto il primo giugno 1931 il concorso per titoli per il posto di SEGRETARIO-ECONOMO di questo Ospedale, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 8000, l'assegno per il servizio di economato di L. 3000, l'indennità di servizio attivo di L. 2000 e 4 aumenti quinquennali del decimo sullo stipendio base, nonchè le indennità di carovivere come per legge.

Il titolo necessario, per poter prendere parte al concorso è la patente di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale oppure il diploma di ragioniere rilasciato da Istituti Tecnici e Commerciali.

Il Presidente

Avv. cav. Guglielmo Bezzari

La RADIO per la CASA MODERNA

L'apparecchio ideale per famiglia.

Ultimo modello R.I. 15 LA VOCE DEL PADRONE

Concessionaria esclusiva, Ditta

CAMILLO MONTICO

Via Vittorio Veneto 22

MOBILI

a Prezzi convenientissimi si acquistano presso il

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 66 - UDINE - Telefono 8-75

Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso assortimento

Elastici Metallici Brevettati

Soffici - Smontabili - Igienici - Pratici

FATTORI - Via Rialto, Tel. 206

STITICHEZZA

si vince perfettamente col'uso continuato delle PILLELE dei FRATI; tonico-lassativo e depurativo. Vengono preparate con estratti vegetali da oltre 100 anni a PIRANO nell'Antica Farmacia Fonda

Trovate delle migliori Farmacie L. 1.20 la scatola.

SIBERIA

Le migliori ghiacciate trovansi esclusivamente alla

VITRUM

di M. MARTINI

Comune di Bertolio

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di supplente di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio iniziale di lire 4200, l'indennità di s. a. di lire 600 e carovivendi di legge; il tutto gravato della ritenuta di legge e ridotto del 12 per cento. Documenti di rito Tassa concorso di L. 25.10. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune, Bertolio, 13 marzo 1931-IX.

Il Podestà

Il dott. cav. Francesco De Ponte

Stamane cessava di vivere in seguito di ferite riportate in guerra.

Egidio Dal Forno

Grand' invalido di Guerra

Danno il ferale annuncio i GENITORI, la MOGLIE, la FIGLIA, i FRATELLI, le SORELLE, ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine-Marano, 14 maggio 1931.

